

PROGETTO 2.C.2.3

“Generazione D.O.P. II - Strada facendo”

CONTENUTO

Nell'autunno del 2003, con contributi della legge n. 309/1990, nel Comune di Cuneo è stato avviato il progetto denominato GENERAZIONE D.O.P. che è proseguito fino al periodo settembre-dicembre 2005 durante il quale le attività sono continuate grazie al finanziamento delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Torino.

Oggi è intenzione del Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (CSAC) riproporre un nuovo progetto che, pur mantenendo la stessa denominazione e le caratteristiche principali, costituisce un'evoluzione rispetto al precedente. Si è previsto un ampliamento territoriale dell'intervento coinvolgendo in esso anche i Comuni di Boves e Borgo San Dalmazzo che, negli anni passati, hanno operato, anche se in forma ridotta, interventi simili a quelli di Cuneo.

Sotto il “marchio” Generazione D.O.P. si comprendono, ora, anche “Strada facendo” e “Anselm” che rappresentano, rispettivamente per l'area di Borgo S. Dalmazzo e di Boves, la prosecuzione delle attività aggregative e di strada già avviate. La loro finalità è quella di realizzare un raccordo tra gli interventi socio assistenziali del Consorzio (educativa territoriale e di strada), delle Scuole primarie di secondo grado del territorio e delle altre istituzioni preposte al mondo giovanile allo scopo di consentire un percorso omogeneo per prevenire il disagio e la devianza. L'attività prevede sia momenti aggregativi, sia progetti individuali.

In quest'ottica anche il Comune di Cuneo, unitamente ai Comuni di Borgo San Dalmazzo e Boves che già negli anni passati sostenevano l'iniziativa, ha deciso di compartecipare economicamente alla realizzazione del progetto.

Il progetto, che ha come destinatari giovani di età compresa tra 11 e 24 anni in potenziale o effettiva situazione di disagio sociale, si pone l'obiettivo di instaurare relazioni significative con i ragazzi per renderli capaci di gestire il tempo libero, le risorse scolastiche e lavorative, in modo da favorirne l'autonomia nella quotidiana fruizione dei servizi.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il modello a cui si fa riferimento nel presentare questo progetto è basato sia sull'esperienza diretta degli operatori, che su specifiche teorie riguardanti il lavoro di rete, il lavoro di strada e l'empowerment.

Questo lavoro, viene fatto attraverso quattro diversi tipi d'intervento:

- l'educativa a domicilio;
- l'intervento nelle scuole;
- l'educativa di strada;
- il lavoro nei Centri Aggregativi.

L'educativa a domicilio prevede l'intervento di un educatore presso il domicilio del minore (12-13 anni) con funzione di supporto alle figure genitoriali al fine di implementare ed integrare le strategie educative degli stessi che, spesso, si rilevano molto carenti.

L'intervento degli operatori nelle scuole è finalizzato all'accompagnamento dei ragazzi, al potenziamento della loro autostima, all'integrazione degli alunni stranieri, al coordinamento tra operatori ed insegnanti per la verifica delle situazioni in carico o per la valutazione di nuove alla realizzazione di laboratori su tematiche vicine alla realtà preadolescenziale (la comunicazione, il cambiamento adolescenziale, il gruppo ed i suoi condizionamenti, le sostanze psicoattive ecc.).

L'educativa di strada è finalizzata alla prevenzione che passa attraverso la promozione dell'aggregazione, della cultura e della socializzazione, creando interessi ed attività che possano arricchire i ragazzi e che siano per loro di stimolo, rendendoli autonomi protagonisti e favorendo l'inserimento lavorativo.

Il quarto nodo della rete è il lavoro nei Centri Aggregativi.

Nel Comune di Cuneo la realtà del Centro Aggregativo (oltre 300 ragazzi) è consolidata nell'esperienza che da tre anni e mezzo viene portata avanti dal CSAC nel Centro Aggregativo “La pulce d'acqua” sito in Via Manfredi di Luserna n. 8 e nella sua sede decentrata nel Quartiere Cerialdo di Cuneo.

Nell'ambito territoriale di Borgo San Dalmazzo, è presente il Centro di aggregazione “Hoz”, allestito dal Comune di Borgo S.D. nell'anno 2000. Nel Comune di Boves non esistono, attualmente, spazi dedicati all'aggregazione giovanile e, negli anni, si è sopperito a tale mancanza utilizzando locali messi a disposizione, di volta in volta, da altre Istituzioni (Parrocchia, Istituto musicale, Scuola, ecc.).

È da tenere presente, inoltre, che il CSAC è convenzionato dall'anno 2001 con l'Oratorio Salesiano di Cuneo per la gestione di un Centro Diurno aggregativo in favore di minori di età compresa tra i 10 ed i 15 anni.

RISULTATI ATTESI

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono relativi agli ambiti trattati nel modello teorico di riferimento (lavoro di strada, empowerment e lavoro di rete) e riguardano le due aree di intervento succitate (strada, scuola):

- potenziare i fattori di protezione individuale (abilità, competenze);
- promuovere una maggior uniformità degli interventi delle varie agenzie operanti sul territorio verso i giovani a rischio di disagio sociale;

- consolidare i rapporti con i gruppi informali di giovani presenti sul territorio - con particolare riguardo alle condizioni di disagio - e approfondire la conoscenza della loro cultura e dei loro linguaggi;
- promuovere e facilitare la partecipazione attiva e responsabile da parte dei gruppi di giovani alla vita della città;
- accompagnare e supportare il singolo nei diversi possibili percorsi di vita (orientamento scolastico e lavorativo, tempo libero, prevenzione al disagio).

Obiettivi specifici

Strada: consolidamento della relazione

- Rafforzare le relazioni educative con i gruppi già contattati.
- Conoscere le dinamiche presenti all'interno di nuovi gruppi informali.
- Stabilire una relazione significativa con i membri dei gruppi contattati.
- Favorire il senso di appartenenza dei soggetti contattati alla propria realtà sociale e territoriale per un'efficace azione preventiva.

Strada: micro-progettualità

- Supportare il singolo attraverso l'orientamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo formulato in base alle proprie potenzialità e risorse.
- Consolidare la rete di servizi rivolti ad adolescenti rendendo più salde e stabili le collaborazioni tra le forze che a vario titolo se ne occupano (scuola, operatori dei servizi, oratori, ecc.).
- Sviluppare competenze specifiche e condivise in materia di comportamenti a rischio tra coloro che a vario titolo entrano in contatto con la realtà adolescenziale (operatori dei servizi, insegnanti, genitori).
- Consolidare il lavoro già avviato tra educatori di strada, educatori inseriti a scuola, agenzie formative, enti deputati al reclutamento lavorativo e risorse occupazionali disponibili sul territorio, al fine di attivare progetti individualizzati finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo.

Scuola

- Rafforzare le relazioni educative con le classi già contattate.
- Inserirsi nelle realtà appena costituite per rilevarne le dinamiche.
- Favorire l'inserimento dei soggetti, soprattutto stranieri, nella realtà scolastica per svilupparne il senso di appartenenza.
- Favorire e facilitare la capacità di utilizzo delle proprie abilità sociali per sviluppare conoscenze, atteggiamenti e comportamenti protettivi verso la propria salute a partire dal contesto scolastico.
- Effettuare interventi di prevenzione primaria tramite laboratori mirati.

Centri di aggregazione

- Promuovere laboratori mirati su argomenti significativi per i ragazzi quali ad es. la percezione di sé e della propria immagine ecc..
- Favorire esperienze di squadra e di conoscenza dell'ambiente.
- Mantenere il lavoro sulla relazione interpersonale per favorire la confidenza e il confronto.
- Svolgere un'opera di orientamento anche verso i diversi tipi di servizio disponibili (consultorio, SerT, servizio sociale ecc..).

ATTORI

- Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese in collaborazione con l'Oratorio Salesiano di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comune di Borgo San Dalmazzo
- Comune di Boves
- Scuole Secondarie di primo grado
- A.S.L. 15 Cuneo - Servizio Tossicodipendenze

RISORSE E STRUMENTI

2006

Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese:

89.510 euro.

Oratorio Don Bosco di Cuneo: 8.000 euro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: 55.000 euro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino: 55.000 euro.

TOTALE: 207.510 euro.

Le risorse e strumenti necessari sono:

risorse umane (assistenti sociali, educatori, animatori...).

Risorse strumentali: centri aggregativi, strutture sportive, ricreative, ecc.

TEMPI

Considerata la complessità dell'intervento e la fisiologica dilatazione dei tempi di contatto e di instaurazione delle relazioni con gli adolescenti si prevede la durata del progetto dal mese di Gennaio 2006 al mese di dicembre

2007.

COSTI

2006

Responsabili del progetto ed educatori professionali (per attività di strada, nelle scuole e nel centro aggregativo "La pulce d'acqua" per complessive ore 8.620): 189.010 euro.

Supervisione (formazione équipe educatori), consulenze per laboratori (organizzazione corsi, tornei, attività musicale ecc.) materiale di consumo (premi per tornei, cancelleria, carburante, utilizzo automezzo ecc.) e pubblicizzazione (produzione eventi pubblicitari) 10.500 euro.

Utilizzo strutture oratoriali e sportive (accesso gratuito a sala cinematografica, campi sportivi, strutture ed eventi ricreativi) 8.000 euro. TOTALE: 207.510 euro

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sviluppo dell'autostima personale dei giovani a rischio attraverso l'utilizzo delle loro risorse e di quelle che il territorio gli può offrire;
- conoscenza del mondo giovanile attraverso un costante lavoro di monitoraggio e mappatura dei gruppi di adolescenti e dei loro luoghi di incontro;
- diverso approccio informale con i giovani volto a sviluppare forme di relazione interpersonale a diversi livelli;
- sviluppo di relazioni privilegiate tra giovani e figure adulte di riferimento (educatori di strada, ecc.);
- possibilità di realizzare un lavoro di rete attraverso collaborazioni tra le diverse agenzie del territorio che si occupano direttamente ed indirettamente della popolazione target;
- prevenzione del danno attraverso la proposta di nuove forme di benessere;
- documentazione degli interventi (scuola, lavoro, tempo libero) e possibilità di consultazione di elaborati e statistiche del mondo giovanile locale utilizzabili in ogni momento;
- proposizione della immagine professionale dell'educatore quale mediatore tra i bisogni della popolazione e le risorse presenti sul territorio.

Punti di debolezza:

- difficoltà di coordinamento degli interventi tra scuola, lavoro e tempo libero;
- rischio di accettazione di una simmetria del lavoro di bassa soglia;
- isolamento degli educatori di strada e rischio di viverli come gruppo autonomo con problematiche di lavoro proprie;
- rischio di ghettizzazione;
- brevità temporale degli interventi di strada anche per lavoro connesso a progetti a breve termine;
- limitazione degli orari di apertura dei centri aggregativi;
- demotivazione per il numero di insuccessi rispetto ai tentativi di inserimento nel lavoro e nella scuola;
- diversità multi etniche e culturali del mondo giovanile (difficoltà di formazione adeguata).

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Aumento dei giorni di apertura dei Centri Aggregativi, individuazione di una sede nel Comune di Boves e allargamento del progetto su tutto il territorio del Consorzio Socio-Assistenziale.

Per essere fattibile e sostenuto nel tempo è necessario il coinvolgimento di Istituti di Credito disposti a sostenere tale iniziativa.